

## SOLIDARIETÀ

L'EMPORIO DELLA EMMANUEL

## BILANCIO DI FINE ANNO

Ecco a quanto ammontano i generi di prima necessità distribuiti nel 2016 alle famiglie leccesi più indigenti

## Un milione e mezzo per aiuti ai bisognosi

Un'attività cresciuta del 20 per cento rispetto al 2015

● Ammonta ad oltre un milione e mezzo di euro il valore complessivo dei prodotti di prima necessità che l'Emporio della solidarietà della Comunità Emmanuel ha distribuito nel 2016 alle famiglie leccesi più bisognose. Un'attività cresciuta del 20 per cento rispetto al 2015, «termometro» di una povertà incalzante, alla quale, ormai da 5 anni, l'Emporio risponde con un impegno che non conosce soste.

La struttura, nata nel Natale del 2011, ha in questi anni aiutato e sostenuto nelle diverse forme 4.304 famiglie, distribuendo 930.707 prodotti alimentari (per un valore di 1.573.465,00 euro).

Attualmente sono 18 i comuni dell'Ambito territoriale di Campi Salentina e di Lecce, oltre al segretariato sociale di Lecce che, attraverso una password in remoto, possono accedere alla Rete ed inserire le famiglie negli elenchi degli aventi diritto ad accedere all'Emporio, situato sulla Lecce-Novoli e coordinato da Salvatore Esposito.

Un importante risultato è stato possibile fino ad ora grazie al contributo delle associazioni di protezione civile che hanno presieduto, con impegno ed in maniera completamente volontaria, le postazioni delle raccolte alimentari presso i supermercati. Queste, assieme alle raccolte raccolte nelle scuole, rappresentano il 44,65% delle derrate distribuite dalla struttura. «Purtroppo, però - spiega Esposito - il loro indispensabile sostegno è divenuto sempre meno presente perché non ricevono alcun contributo: addirittura il regolamento regionale n. 1 dell'11 febbraio 2016 non ricomprende nelle attività della protezione civile i servizi di raccolta alimentare, che vengono espletati dai volontari a titolo personale, senza ricevere alcun contributo. Quello di Lecce è l'emporio più grande d'Italia, stimato e apprezzato da tutti. Eppure - paventa Esposito - rischia di chiudere».

Ma vediamo i dati più significativi dell'attività svolta dalla struttura nel 2016 (i dettagli sono riportati nelle schede). Le famiglie servite sono state 1.044 (l'anno scorso erano state 882), con la distribuzione complessiva di 206.748

Formaggio	2.900	1.160,000
Latte	32.346	31.930,500
Legumi	24.079	9.765,000
Merendine Varie	4.295	1.288,500
Olio	2.745	2.749,000
Omogeneizzati	393	314,400
Passata di pomodoro	9.507	7.794,500
Pasta	37.387	18.677,660
Frutta	-----	39.430,000
Pomodori Pelati	8.195	4.111,900
Riso	3.173	3.173,000
Sale	17	17,000
Succo di frutta	1.209	335,400
Tonno	8.033	715,020
Zucchero	2.293	2.293,000
Varie	9.878	3.101,028
Abbigliamento	1.119	223,800
Scarpe	180	180,000
Cancelleria	913	91,300
<b>TOTALE</b>	<b>206.748</b>	<b>135.621,293</b>

confezioni (in tutto 135.621 chili di prodotti). «Nella sola settimana che ha preceduto il Natale - rammenta Esposito - sono stati donati 7.227 prodotti alimentari, corrispondenti a 7.488 chili (di cui 2.950 di frutta) alle famiglie beneficiarie. La spesa è stata arricchita da panettone e spumante. Grazie all'associazione Salento attivo, Babbo Natale ha potuto donare giocattoli e sorrisi a tutti i bimbi. Purtroppo - è l'allarme di Esposito - nonostante lo sforzo enorme per erogare il servizio e l'impegno per salvaguardare la dignità dei nostri utenti, rispetto ad altri empori simili al nostro che ricevono contributi per 250.000,00

euro l'anno, noi non abbiamo nemmeno il danaro per pagare il gasolio di tre mezzi che girano costantemente tra scuole e supermercati per ritirare le raccolte. Manca il sostegno delle grosse aziende del territorio e delle banche, sono contate sul palmo della mano le aziende che hanno inserito nelle uscite del bilancio la voce "Solidarietà"».

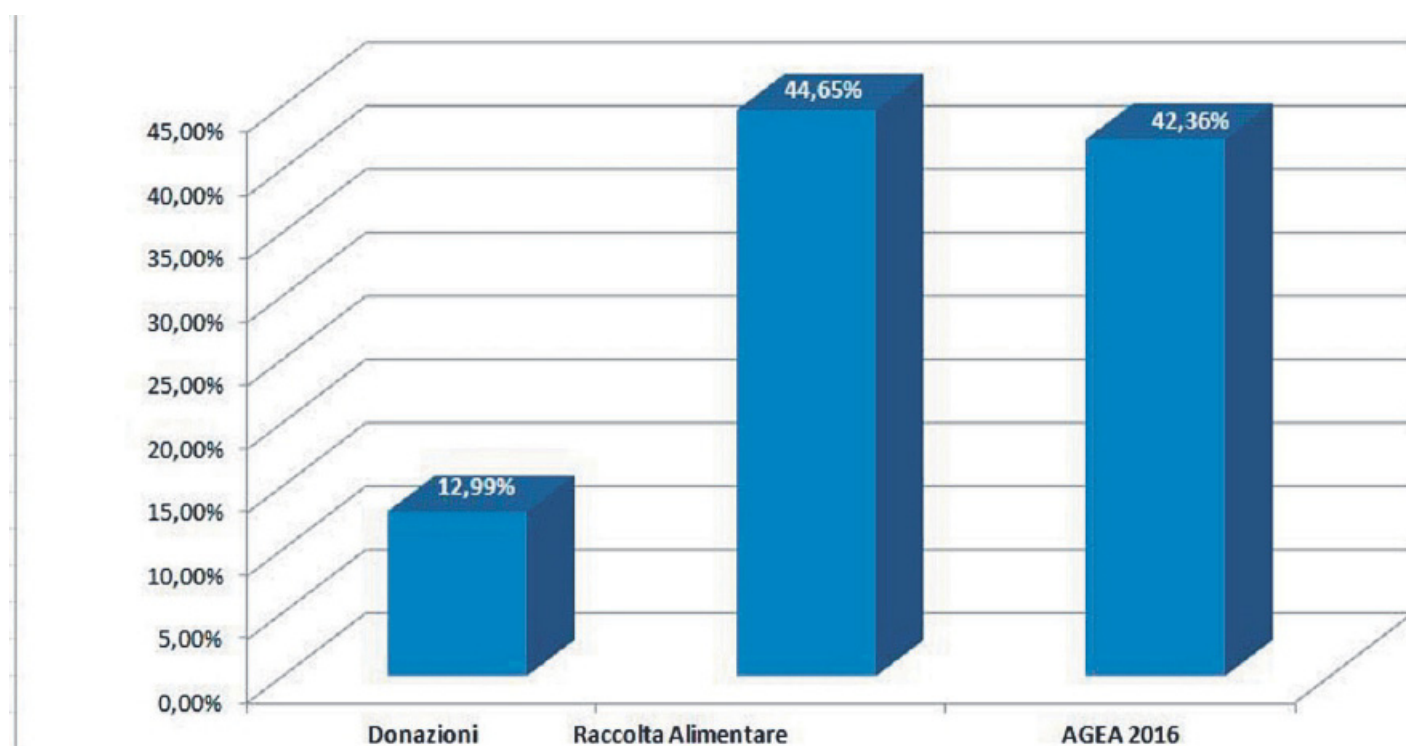
A favore dell'Emporio, fa sapere Esposito, si sono mobilitati Cisl e Fai Cisl Lecce, Sgm e Rotary club. Ma anche le aziende Biosud, Barbetta, Fices, Impresa D'Agostino, Interfrutta, Mebimport, Quarta Colosso, Quarta Caffè, Sud Gas e Svic».

**I CONSUMI DELL'EMPORIO**  
A sinistra la tabella dei prodotti distribuiti dall'Emporio della solidarietà nell'arco del 2016



Dati estrapolati dal software di gestione dell'Emporio

ANNO	FAMIGLIE	PZ.
2012	1.001	193.288
2013	754	206.381
2014	623	140.331
2015	882	188.037
2016	1.044	206.748
	<b>4.304</b>	<b>930.707</b>



**LA RACCOLTA ALIMENTARE** Scuole, imprese e Agea controbuiscono al sostegno delle attività dell'Emporio solidale della Comunità Emmanuel

### L'indagine Istat Il Sud area più a rischio

■ Il Mezzogiorno è ancora l'area più esposta al rischio di povertà o esclusione sociale. Lo dice l'indagine Istat su «Reddito e condizioni di vita», secondo cui il 28,7% delle persone residenti in Italia corre questo pericolo. Nel 2015 la stima delle persone coinvolte è salita dal 24,6% al 28,7%. La quota è in aumento anche al Centro (da 22,1% a 24%) ma riguarda meno di un quarto delle persone, mentre al Nord si registra un calo dal 17,9% al 17,4%. I livelli sono superiori alla media nazionale in tutte le regioni del Mezzogiorno, con valori più elevati in Sicilia (55,4%), Puglia (47,8%) e Campania (46,1%). I peggioramenti più significativi si rilevano proprio nella nostra Puglia (+7,5 punti percentuali nell'ultimo anno). A livello europeo nel 2015 l'indicatore è invece diminuito da 24,4% a 23,7%. Il valore italiano è molto superiore a quelli registrati in Francia (17,7%), Germania (20,0%) e Gran Bretagna (23,5%), e sostanzialmente allineato a quello della Spagna (28,6%). I Paesi con il livello più basso dell'indicatore sono Repubblica ceca (14,0%), Svezia (16,0%), Finlandia e Paesi Bassi (entrambi 16,8%).